



Bologna, li 27 gennaio 2016

Gent.mo Ing. Stefano Isler
Gent.mo Ing. Tommaso Simeoni

Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza
e Legalità, Coordinamento Ricostruzione
Struttura del Commissario Delegato per la
Ricostruzione

Gent.mo Ing. Gabriele Bartolini
Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli

Gent.mo Dott. Giovanni Pietro Santangelo
Servizio Affari Generali, Giuridici e
Programmazione Finanziaria (Programmazione
Territoriale e negoziata)

p.c **Gent.mo Ing. Paolo Ferrecchi**
Direttore Generale
Cura del Territorio e dell'Ambiente

**Oggetto: Processo di digitalizzazione delle procedure di deposito e istruttoria dei
procedimenti edilizi, urbanistici e sismici
Tavolo tecnico con rappresentanti delle Professioni Tecniche - SIEDER / SIS**

Gli scriventi Ordini degli Ingegneri della Regione Emilia-Romagna, riuniti nella Federazione degli Ordini Ingegneri della Emilia-Romagna, condividendo la scelta dell'Amministrazione Regionale e dei Servizi coinvolti di procedere in tempi rapidi verso una digitalizzazione delle procedure di deposito e istruttoria dei procedimenti edilizi, urbanistici e sismici mediante il lancio strutturato e sistematico su scala regionale delle piattaforme SIEDER "Sistema Informativo Edilizio Emilia-Romagna" e SIS "Sistema Informativo Sismica", accolgono la richiesta di collaborazione che viene loro rivolta, con il consueto approccio di servizio alla collettività proprio della professione che rappresentano.



Riservandosi di presentare un documento di dettaglio articolato, a seguito di un percorso di analisi puntuale della documentazione che verrà fornita e a fronte delle iniziative di presentazione delle procedure e delle piattaforme che sono in programma entro marzo prossimo, si puntualizzano le seguenti prime riflessioni:

- Gli ingegneri della Regione Emilia-Romagna non possono che esprimere apprezzamento per il percorso tracciato dalla Amministrazione Regionale che intende portare importanti specifiche novità e in generale un complessivo rinnovamento delle procedure che interessano il dialogo tra Professionisti e Pubblica Amministrazione. Ciò premesso, convinti che la strada della digitalizzazione delle procedure sia innegabilmente una strada obbligata e che peraltro possa offrire sostanziali vantaggi per tutti i soggetti coinvolti rispetto alla consueta e superata procedura analogica, si ritiene indispensabile che **il processo di rinnovamento, proprio per sua importanza strategica, sia da compiere con il massimo delle aspettative di riuscita.**
- **Deve essere perseguito inequivocabilmente un percorso di unificazione dei portali e delle piattaforme**, già operanti e in previsione di esserlo, per evitare la parcellizzazione infinita delle modalità operative che, anche nei disposti della Legge Regionale 15/2013 “Semplificazione Edilizia”, è giustamente vista come il contrario della semplificazione. Il portale operante a regime per l’implementazione delle procedure edilizie e di tutte quelle connesse al processo edilizio, su tutto il territorio regionale deve essere unico.
- È necessario definire, già da ora, **date certe per la messa a regime della unificazione e del lancio definitivo della piattaforma unica**, di cui al punto precedente. Tale processo andrebbe, utilizzando i tavoli già operanti, esteso a livello nazionale.
- La piattaforma SUAPER, o altro portale, comunque inteso il procedimento unificato per le pratiche relative alle Attività Produttive, dovrà essere parte del SIEDER e non permanere come ulteriore piattaforma.
- Si ritiene indispensabile che la digitalizzazione dei procedimenti non venga intesa come un processo che si deve strutturare e implementare per il fine principale di consentire all’istruttore incaricato una agevole istruttoria della istanza che viene esaminata. Deve essere sempre fortemente presente il fatto che **il fine ultimo e principale del progetto è la realizzazione a regola d’arte dell’opera progettata.** Certamente lo svolgimento della fase istruttoria deve essere garantito e agevolato quanto più possibile per una chiara comprensione dei vari dettagli da parte dell’istruttore così da consentirne la verifica della rispondenza ai disposti normativi oggetto di istruttoria, ma la responsabilità delle scelte progettuali nel loro complesso deve essere lasciata nelle mani del progettista dell’opera, così come la scelta su quale sia la modalità più consona e corretta per la rappresentazione grafica e analitica del progetto stesso.



- Bene vengano perciò le indicazioni di natura generale incluse nel documento in bozza “Linee guida per la produzione degli elaborati tecnici e l’inoltro telematico delle pratiche edilizie mediante S.I.Ed.E.R. e S.I.S.”, non si ritiene invece utile la eccessiva specificità di alcune indicazioni contenute nel documento in bozza quali a titolo di esempio:
 - o la preventiva definizione della suddivisione delle tavole, non significativa a prescindere dalla complessità del progetto e/o dell’opera progettata;
 - o la preventiva definizione della indicazione degli elementi e delle viste progettuali ivi contenute, anch’essa dipendente dal progetto;

 - o la dimensione massima dei file impostata a 30 MB, insufficiente;
 - o la necessità di utilizzare lo standard UNI per la rappresentazione grafica, non sempre adeguata alle necessità;
 - o l’obbligo di utilizzare il formato file PDF/A1, non sempre di facile produzione e ottimizzazione;
 - o il rimando alla Unità Strutturale (US) come individuazione della suddivisione del pacco progettuale, non significativo in caso di progetto di opere interne a fabbricati o di progetti di piani urbanistici o infrastrutturali.

- Si intravede con la produzione di una troppo rigida serie di indicazioni come descritto nel documento, emesso sotto forma di “Linee Guida”, una **pericolosa libertà interpretativa da parte di differenti soggetti interessati**, siano essi Amministrazioni Locali, Enti di Controllo, Soprintendenze, Comandi VVF. Utile invece un vademecum di indicazioni generali e best-practice, che aiuti ad una stesura di check-list cui la produzione progettuale deve attenersi.

- La digitalizzazione deve avvenire con un parallelo avanzamento delle infrastrutture di supporto in dotazione alla Pubblica Amministrazione per una confacente ed adeguata possibilità di dialogo paritario ad “armi pari” tra Professionista e Istruttore. Non deve più essere richiesta la consegna di una copia cartacea a fianco della trasmissione digitale.

- E’ quindi auspicabile che si giunga alla **digitalizzazione compiuta e completa del progetto (non solo della sua istruttoria) e alla sua organizzazione in archivi digitali accessibili ed open-source** per una effettiva ottimizzazione dei procedimenti inclusi quelli futuri.

- La Legge Regionale 19/08 “norme per la riduzione del rischio sismico” che reintroduce per la regione Emilia-Romagna l’istituto dell’autorizzazione sismica in zone a media sismicità (classificate di 2a categoria), come peraltro previsto dagli art. 83 e 94 del DPR 380/01, prevede che l’autorizzazione sismica ed il deposito sismico abbiano validità per cinque anni dalla data del rilascio o deposito (art. 11 comma 5 e art. 13 comma 5). Non appare coerente che la durata di dispositivo collegato al titolo edilizio non sia direttamente correlata alla durata di quest’ultimo, sarebbe perciò preferibile che la proroga o la variazione di validità del titolo principale avesse automatico effetto sui dispositivi e sugli



Federazione Regionale
Ordini Ingegneri
dell'Emilia Romagna

endo-procedimenti a questo connessi. Analoga impostazione sarebbe da perseguire anche su procedimenti di natura differente e regolati e istruiti da enti nazionali: a titolo di esempio all'autorizzazione paesaggistica, al parere della Soprintendenza, al parere progetto dei Vigili del Fuoco.

Distinti saluti

Ing. Felice Monaco
Coordinatore Federazione Regionale
Ordini Ingegneri Emilia Romagna